

## PRESENTAZIONE

*Non ho mai incontrato Chiara Amirante, ma sono contento che viva a Roma e che parli agli sbandati della Stazione Termini. Se c'è una donna, anche una sola, che lo fa e se questa cristiana ha trent'anni, vuol dire che non tutto è perduto.*

*Abito a due passi da Termini e ho visto negli anni la mutazione del quartiere, invaso da un popolo randagio di prostitute, drogati e barboni.*

*La mia casa è in via Santa Maria Maggiore e quando lavoravo alla «Repubblica», per andare in piazza Indipendenza attraversavo a tutte le ore la zona della stazione. Nella settimana in cui facevo la notte, la riattraversavo alle tre del mattino.*

*In quel piazzale ho visto accoltellamenti e retate della polizia. I primi bivacchi dei tossici e i primi capannelli di terzomondiali che oggi sono una folla permanente. Le prostitute che ogni anno conquistavano altri cinquanta metri di via Cavour e ora popolano il marciapiede davanti a casa mia e sono slave e africane, ci sono a tutte le ore e fraternizzano come compagne di scuola.*

*Sempre mi sono chiesto: che farebbe Gesù, che farebbero Francesco e Caterina se passassero davanti a questi uomini e a queste donne? Ora lo so: farebbero qualcosa di simile a quello che sta facendo Chiara. Che non è scesa dal cielo e non è vissuta nel Medioevo. È romana, ha gli occhi neri, i capelli crespi e racconta d'aver avuto paura quando decise di scegliere la strada:*

*paura di dirlo ai genitori, perché era una ragazza e poteva essere pericoloso!*

*Avevo già letto - di Chiara Amirante - il volume Stazione Termini. Storie di droga, Aids, prostituzione (Città Nuova, 1994). E l'avevo vista in TV nelle «inchieste di Biagi» il 28 ottobre 1994. Le avevo dedicato una delle 224 storie della mia inchiesta Cerco fatti di Vangelo (SEI, 1995). Dunque qualcosa sapevo, ma da questo volumetto ho imparato molto di più, perché qui Chiara racconta in ordine la sua storia.*

*A questa ragazza succede di tutto nella vita. Si salva da un incidente stradale e le muore - travolta da un'auto - l'amica più cara. Passa per una notte oscura che chiama «black-out». Le arriva una malattia degli occhi che può farla cieca, sta malissimo cinque anni e guarisce di colpo.*

*Così provata si mette all'avventura. Il suo genio sono gli incontri di strada. Ecco David che muore di Aids ed ecco John con uno zainetto, un piffero e un cane: a tutti Chiara parla di Gesù. Assiste a fatture ed esorcismi, ci presenta ragazzi che si prostituiscono per drogarsi e che si drogano per avere la forza di prostituirsi. Come se tutto questo non la toccasse, «felice di vivere» ci viene incontro all'inizio del volume e felice ci saluta dall'ultima pagina.*

*Qual è il segreto di Chiara? È il più semplice tra tutti: vedere il fratello e parlargli. Ed ecco che anche un luogo di desolazione come la Stazione Termini diviene il campo di un'interminata avventura cristiana.*

Luigi Accattoli